MEMORANDUM ESPLICATIVO

Sull’obiettivo strategico generale del Gruppo in Nord America

22 maggio 1991

Traduzione italiana integrale della versione inglese inclusa nel reperto giudiziario Government Exhibit 003-0085

Nota editoriale e criteri di traduzione

Questo PDF traduce in italiano le pagine in lingua inglese del documento caricato, corrispondenti alle pagine 2–18 della versione inglese del memorandum (pagine 16–32 del PDF di 32 pagine). Le prime 15 pagine del PDF caricato contengono la versione araba e non sono state tradotte separatamente.

La traduzione segue il testo inglese così come appare nel reperto. Sono stati corretti soltanto evidenti errori tipografici/OCR quando il senso è inequivocabile; dove una formulazione è ambigua o anomala, è stata mantenuta il più possibile vicina all’inglese. I termini ricorrenti settlement, enablement, Dawa‘, Ikhwan, Usra e Mas’ul sono resi in modo coerente, con spiegazioni quando necessario.

La presente è una traduzione di lavoro, non una traduzione asseverata né una certificazione linguistica o giudiziaria. Non aggiunge valutazioni sulla veridicità delle affermazioni contenute nel memorandum.

Nota sui termini: “Ikhwan” indica i Fratelli; “Dawa‘” è reso come attività di predicazione/diffusione religiosa; “Usra” è mantenuto come termine organizzativo usato nel testo; “Mas’ul” è mantenuto come titolo/ruolo interno, traducibile approssimativamente come responsabile.

Nel nome di Dio, il Benefico, il Misericordioso

Lode a Dio, Signore dei Due Mondi. Preghiere e pace sul signore dei Messaggeri.

Memorandum esplicativo
Sull’obiettivo strategico generale del Gruppo in Nord America
22 maggio 1991

Indice

- Introduzione esplicativa
- Il concetto di insediamento
- Il processo di insediamento
- Organizzazioni complessive per l’insediamento

Nel nome di Dio, il Benefico, il Misericordioso

Lode a Dio, Signore dei Due Mondi. Benedetti i timorati di Dio.

Al caro fratello, il Mas'ul generale, che Dio lo protegga;
al caro fratello, segretario del Consiglio della Shura, che Dio lo protegga;
ai cari fratelli, membri del Consiglio della Shura, che Dio li protegga.

La pace, la misericordia e le benedizioni di Dio siano su di voi. Per procedere:

Chiedo a Dio Onnipotente che voi, le vostre famiglie e le persone a voi care siate nelle migliori condizioni, gradite a Dio, il cui nome sia glorificato.

Vi invio questa mia lettera nella speranza che attiri la vostra attenzione e riceva la vostra attenta considerazione, poiché siete persone investite di responsabilità e depositarie di una fiducia. Avete tra le mani un "Memorandum esplicativo" che mi sono impegnato a mettere per iscritto, affinché non rimanga rinchiuso nel petto e nella mente, e affinché io possa condividere con voi una parte della responsabilità di guidare il Gruppo in questo Paese.

Ciò che può avermi incoraggiato a presentare il memorandum proprio in questo momento è la sensazione di uno "spiraglio di speranza" e l'inizio di buone notizie che annunciano l'ingresso in una nuova fase dell'attivismo islamico in questo continente.

Le pagine che avete davanti non sono eccessi, fantasie o allucinazioni passate per la mente di uno dei vostri fratelli; sono piuttosto speranze, ambizioni e sfide che spero condividiate, in parte o per la maggior parte, con me. Non ne rivendico l'infallibilità né la correttezza assoluta: si tratta di un tentativo che richiede da parte vostra studio, visione, approfondimento e radicamento.

Chiedo ai fratelli di leggere il memorandum e di scrivere i commenti e le correzioni che riterranno opportuni, tenendo presente che quanto avete davanti non è una proposta estranea o nuova e priva di radici, ma un tentativo di interpretare e spiegare alcuni elementi del piano a lungo termine che abbiamo approvato e adottato nel nostro Consiglio e nella nostra conferenza del 1987.

Fratello onorevole, non affrettarti a gettare via queste pagine a causa dei numerosi impegni e delle preoccupazioni. Tutto ciò che ti chiedo è di leggerle e commentarle, nella speranza che possiamo proseguire insieme il progetto del nostro piano e del nostro lavoro islamico in questa parte del mondo. Se lo farai, te ne sarò grato e riconoscente.

Chiedo inoltre al mio onorevole fratello, segretario del Consiglio, di inserire il tema del memorandum nell'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio.

Che Dio vi ricompensi con il bene e vi conservi al servizio della Sua Dawa'.

Vostro fratello,
Mohamed Akram

(1)

Nel nome di Dio, il Benefico, il Misericordioso. Lode a Dio, Signore dei Due Mondi. Benedetti i timorati di Dio.

Oggetto: Progetto di memorandum esplicativo sull'obiettivo strategico generale del Gruppo in Nord America, menzionato nel piano a lungo termine.

Uno. Da che cosa deriva il memorandum

1. L'obiettivo strategico generale del Gruppo in America, approvato dal Consiglio della Shura e dalla Conferenza organizzativa del 1987, è «l'affermazione dell'Islam in Nord America», vale a dire: la creazione di un Movimento islamico efficace e stabile, guidato dai Fratelli Musulmani, che faccia proprie le cause dei musulmani sul piano interno e globale, lavori per ampliare la base dei musulmani osservanti, miri a unificare e indirizzare gli sforzi dei musulmani, presenti l'Islam come alternativa di civiltà e sostenga l'instaurazione dello Stato islamico globale ovunque esso si trovi.
2. La priorità approvata dal Consiglio della Shura per il lavoro del Gruppo nella sessione attuale e in quella precedente, definita «insediamento».
3. Lo sviluppo positivo dei rapporti con i fratelli dell'Islamic Circle, nel tentativo di raggiungere un'unità attraverso la fusione.
4. La costante necessità di riflettere e pianificare il futuro, tentando di leggerlo e di «modellare» il presente affinché risponda e si adatti alle esigenze e alle sfide future.
5. Il documento recentemente inviato ai membri del Consiglio dal Mas'ul generale.

Due. Introduzione al memorandum esplicativo

Per iniziare la spiegazione dobbiamo richiamare la seguente domanda e tenerla davanti ai nostri occhi, poiché il suo rapporto con l'obiettivo strategico e con il progetto esplicativo che stiamo intraprendendo è importante e necessario: «Come vorreste vedere il Movimento islamico in Nord America tra dieci anni?». Oppure dobbiamo accompagnare la pianificazione e il lavoro con la seguente espressione: «Il lavoro islamico in Nord America nell'anno 2000: una visione strategica».

Dobbiamo inoltre richiamare e tenere presenti gli elementi dell'obiettivo strategico generale del Gruppo in Nord America, che ripeto intenzionalmente in forma numerata:

- Creare un Movimento islamico efficace e stabile, guidato dai Fratelli Musulmani.
- Fare proprie le cause dei musulmani sul piano interno e globale.
- Ampliare la base dei musulmani osservanti.
- Unificare e indirizzare gli sforzi dei musulmani.

(2)

- Presentare l’Islam come alternativa di civiltà.
- Sostenere l’instaurazione dello Stato islamico globale ovunque esso si trovi.

Va sottolineato che è ormai chiaro e noto con forza che tutti concordano sulla necessità di «insediare» o «affermare» l’Islam e il suo Movimento in questa parte del mondo.

È quindi necessario adottare una comprensione condivisa del significato di insediamento o affermazione, attraverso la quale e sulla cui base spiegare l’obiettivo strategico generale del Gruppo in Nord America e i suoi sei elementi.

Tre. Il concetto di insediamento

Questo termine è stato menzionato nel «vocabolario» e nei documenti del Gruppo con significati diversi, sebbene tutti intendessero una stessa cosa. Riteniamo che la comprensione dell’essenza sia la medesima e tenteremo qui di dare alla parola e ai suoi «significati» una spiegazione pratica, con un’impostazione propria del Movimento e non una spiegazione linguistica o filosofica. Sottolineiamo che questa spiegazione non sarà completa finché non sarà compreso il «processo» di insediamento stesso, menzionato nel paragrafo seguente. In breve:

> Insediamento: «Che l’Islam e il suo Movimento diventino parte della patria in cui vivono».
>
> Fondazione/istituzionalizzazione: «Che l’Islam si trasformi in organizzazioni saldamente radicate, sulle cui basi siano costruite civiltà, strutture e testimonianza».
>
> Stabilità: «Che l’Islam sia stabile nella terra in cui si muovono i suoi appartenenti».
>
> Affermazione: «Che l’Islam si affermi nelle anime, nelle menti e nella vita delle persone del Paese in cui si muove».
>
> Radicamento: «Che l’Islam sia residente e non passeggero, radicato nel suolo del luogo in cui si muove e non una pianta estranea ad esso».

Quattro. Il processo di insediamento

Affinché l’Islam e il suo Movimento diventino «parte della patria» in cui vivono, siano «stabili» nella sua terra, «radicati» negli spiriti e nelle menti dei suoi abitanti, «affermati» nella vita della sua società e dispongano di «organizzazioni» saldamente costituite sulle quali costruire la struttura islamica e realizzare la testimonianza di civiltà, il Movimento deve pianificare e lottare per ottenere le «chiavi» e gli strumenti di questo processo, così da compiere questa grande missione come responsabilità di «jihad civilizzazionale», che ricade sulle spalle dei musulmani e, in primo luogo, dei Fratelli Musulmani in questo Paese. Tra queste chiavi e questi strumenti figurano i seguenti:

1. Adottare il concetto di insediamento e comprenderne i significati pratici

Il memorandum esplicativo si è concentrato sul Movimento e sulla dimensione concreta del processo di insediamento e sui suoi significati pratici, senza prestare attenzione alla differenza di comprensione tra residente e non residente, o tra chi è insediato e chi non lo è; riteniamo che quanto riportato nel piano a lungo termine a questo proposito sia sufficiente.

(3)

2. Compiere un cambiamento fondamentale nel nostro modo di pensare e nella nostra mentalità, per adeguarli alle sfide della missione di insediamento

Per cambiamento — espressione positiva — si intende una risposta alle grandi sfide poste dalle questioni dell'insediamento. Riteniamo che ogni risposta trasformativa cominci innanzitutto dal metodo di pensiero e dal suo centro, il cervello. Per chiarire che cosa significhi questo cambiamento, quale chiave per prepararci a entrare nel campo dell'insediamento, indichiamo brevemente ciò che deve essere realizzato:

- passare da una mentalità di pensiero parziale a una mentalità di pensiero complessivo;
- passare da una mentalità di pensiero parziale «amputato» a una mentalità complessiva «continua»;
- passare da una mentalità di cautela e riserva a una mentalità di rischio e liberazione controllata;
- passare dalla mentalità di un Movimento d'élite a quella di un Movimento popolare;
- passare dalla mentalità della predicazione e dell'orientamento a quella della costruzione e della testimonianza;
- passare dalla mentalità dell'opinione unica a quella delle opinioni plurime;
- passare dalla mentalità dello scontro a quella dell'assorbimento;
- passare dalla mentalità individuale a quella di gruppo;
- passare dalla mentalità dell'attesa a quella dell'iniziativa;
- passare dalla mentalità dell'esitazione a quella della decisione;
- passare dalla mentalità dei principi a quella dei programmi;
- passare dalla mentalità delle idee astratte a quella delle vere organizzazioni [questo è il punto centrale e l'essenza del memorandum].

3. Comprendere le fasi storiche attraversate dall'attività islamica dei Fratelli in questo Paese

L'autore del memorandum ritiene che comprendere le fasi storiche dell'attività islamica guidata, e tuttora guidata, dai Fratelli Musulmani in questo continente sia una chiave molto importante per lavorare all'insediamento. Attraverso tale comprensione, il Gruppo osserva il proprio percorso, la direzione del Movimento e le curve e svolte della sua strada. Ci limiteremo qui a indicare il titolo di ciascuna fase — il titolo esprime la caratteristica prevalente della fase — mentre i dettagli potranno forse essere trattati in uno studio futuro. Le fasi sarebbero probabilmente:

- la fase della ricerca di sé e della definizione dell'identità;
- la fase della costruzione interna e del rafforzamento dell'organizzazione;
- la fase delle moschee e dei centri islamici;
- la fase della costruzione delle organizzazioni islamiche — prima fase;
- la fase della costruzione delle scuole islamiche — prima fase.

- la fase della riflessione sul Movimento islamico pubblico — prima fase;
- la fase dell'apertura agli altri movimenti islamici e del tentativo di raggiungere una formula per rapportarsi con essi — prima fase;
- la fase della rinascita e della fondazione delle organizzazioni islamiche — seconda fase.

Riteniamo che il Gruppo stia entrando in questa fase, nella sua seconda fase, e che debba aprire la porta ed entrarvi, come fece la prima volta.

4. Comprendere il ruolo del Fratello musulmano in Nord America

Il processo di insediamento è un «processo di jihad civilizzazionale», con tutto ciò che l'espressione comporta. Gli Ikhwan devono comprendere che il loro lavoro in America è una forma di grande jihad volta a eliminare e distruggere la civiltà occidentale dall'interno e a «sabotare» la sua miserabile casa con le proprie mani e con quelle dei credenti, affinché essa venga eliminata e la religione di Dio prevalga su tutte le altre religioni. Senza questo livello di comprensione non siamo all'altezza della sfida e non ci siamo ancora preparati al jihad. È destino del musulmano compiere il jihad e lavorare ovunque si trovi e ovunque giunga, fino all'ora finale; non vi è via di fuga da questo destino se non per coloro che scelgono di sottrarsi al proprio dovere. Ma saranno forse uguali coloro che si sottraggono e i mujahidin?

5. Comprendere che non possiamo compiere da soli la missione di insediamento, né lontano dalle persone

Una missione tanto importante e vasta come quella dell'insediamento richiede sforzi imponenti e faticosi. Con le proprie capacità e risorse umane, finanziarie e scientifiche, gli Ikhwan non saranno in grado di portarla a termine da soli o senza il coinvolgimento delle persone; chi lo crede si sbaglia, e Dio ne sa di più. Il ruolo degli Ikhwan consiste nell'iniziativa, nell'avanguardia, nella guida, nel sollevare la bandiera e nello spingere le persone in quella direzione. Essi devono poi lavorare per mobilitare, indirizzare e unificare gli sforzi e le capacità dei musulmani a favore di questo processo. Per farlo, dobbiamo padroneggiare l'arte delle «coalizioni», l'arte dell'«assorbimento» e i principi della «cooperazione».

6. La necessità di realizzare un'unione e una fusione graduale ed equilibrata tra il lavoro privato e quello pubblico

Riteniamo che su questo tema sia già stato scritto molto e in misura sufficiente. Occorrono tuttavia tempi e una cornice pratica, affinché quanto necessario sia realizzato gradualmente e in modo equilibrato, in armonia con il processo di insediamento.

(5)

7. La convinzione che il successo dell'insediamento dell'Islam e del suo Movimento in questo Paese sia un successo per il Movimento islamico globale e un vero sostegno allo Stato auspicato, se Dio vuole

Esiste una convinzione — con la quale questo memorandum è in disaccordo — secondo cui concentrarci sul tentativo di insediare l'Islam in questo Paese ci porterebbe a trascurare il nostro dovere verso il Movimento islamico globale e il sostegno al suo progetto di fondazione dello Stato. Riteniamo che la risposta si articoli in due parti. Primo: il successo del Movimento in America nel creare una base islamica osservante, dotata di forza ed efficacia, costituirà il miglior sostegno e aiuto al progetto del Movimento globale.

Secondo: il Movimento globale non è ancora riuscito a «distribuire i ruoli» tra le proprie ramificazioni, specificando ciò che è richiesto loro in quanto partecipanti o contributori al progetto di fondazione dello Stato islamico globale. Quando ciò avverrà, i membri del ramo americano degli Ikhwan avranno un impatto di vasta portata e ricopriranno posizioni che renderanno orgogliosi gli antenati.

8. Coinvolgere e conquistare i musulmani, con tutte le loro componenti e sfumature, in America e in Canada, a favore del progetto di insediamento, facendone la loro causa, il loro futuro e la base della loro vita islamica in questa parte del mondo

La questione richiede che impariamo «l'arte di trattare con gli altri», poiché le persone sono diverse e di molteplici colori. Dobbiamo adottare il principio che dice: «Prendete dalle persone… il meglio che hanno», le loro migliori competenze, esperienze, arti, energie e capacità. Per persone intendiamo qui sia quelle all'interno sia quelle all'esterno delle file degli individui e delle organizzazioni. La politica del «prendere» deve essere orientata a ciò che realizza l'obiettivo strategico e il processo di insediamento. La grande sfida che abbiamo davanti è però questa: come collegarli tutti all'«orbita» del nostro piano e al «cerchio» del nostro Movimento, per realizzare il «nucleo» del nostro interesse. A mio parere non abbiamo altra scelta che l'alleanza e la comprensione reciproca con coloro che condividono il desiderio della nostra religione e coloro che concordano con la nostra convinzione riguardo al lavoro. La scena islamica statunitense è piena di persone in attesa… di pionieri.

Ciò che conta è portare le persone a comprendere la sfida che ci troviamo ad affrontare come musulmani in questo Paese, a convincersi del nostro progetto di insediamento e a capire i vantaggi dell'accordo, della cooperazione e dell'alleanza. A quel punto, se chiederemo denaro, ne arriverà molto; se chiederemo uomini, essi arriveranno in file. Ciò che conta è che il nostro piano sia il «criterio e la bilancia» nei nostri rapporti con gli altri.

Qui vanno segnalati due punti. Primo: dobbiamo comprendere e valutare gli equilibri delle forze islamiche sulla scena statunitense [questo potrebbe essere oggetto di uno studio futuro]. Secondo: quanto abbiamo raggiunto con i fratelli dell'«ICNA» è considerato un passo nella giusta direzione, l'inizio di qualcosa di buono e la prima goccia che richiede crescita e orientamento.

(6)

9. Riesaminare i nostri organismi organizzativi e amministrativi, il tipo di leadership e il metodo di selezione, in funzione delle sfide della missione di insediamento

Il memorandum non entrerà nei dettagli su questo punto, sebbene sia logico e vi sarebbe molto da dire.

10. Accrescere e sviluppare le nostre risorse e capacità, finanziarie e umane, in misura adeguata alla grandezza della missione

Se esaminassimo le risorse umane e finanziarie che i soli Ikhwan possiedono in questo Paese, noi e altri ne proveremmo orgoglio e fierezza. Se vi aggiungessimo le risorse dei nostri amici e alleati, di coloro che orbitano intorno a noi e di coloro che attendono sotto la nostra bandiera, ci renderemmo conto di essere in grado di aprire la porta all’insediamento e attraversarla, cercando di rendere suprema la parola di Dio Onnipotente.

(7)

11. Utilizzare il metodo scientifico nella pianificazione, nella riflessione e nella preparazione degli studi necessari al processo di insediamento

Sì, abbiamo bisogno di questo metodo e di numerosi studi che aiutino questa operazione di jihad civilizzazionale. Ne menzioniamo brevemente alcuni:

- la storia della presenza islamica in America;
- la storia della presenza degli Ikhwan islamici in America;
- i movimenti e le organizzazioni islamiche: analisi e critica;
- il fenomeno dei centri islamici e delle scuole: sfide, necessità e statistiche;
- le minoranze islamiche;
- le comunità musulmane e arabe;
- la società statunitense: composizione e politica;
- la visione della società statunitense dell'Islam e dei musulmani.

E molti altri studi che possiamo affidare ai nostri fratelli e alleati, affinché li preparino attraverso i loro studi accademici, i loro centri educativi o incarichi organizzativi. L'importante è cominciare.

12. Concordare un «meccanismo» flessibile, equilibrato e chiaro per attuare il processo di insediamento, entro un «arco temporale» definito, graduale ed equilibrato, in linea con le esigenze e le sfide del processo.

13. Comprendere la società statunitense nei suoi diversi aspetti, con una conoscenza che ci «qualifichi» a realizzare la missione di insediare la nostra Dawa' nel suo Paese e «farla crescere» sul suo territorio.

14. Adottare una «giurisprudenza» scritta che comprenda basi giuridiche e del Movimento, principi, politiche e interpretazioni adeguati alle esigenze e alle sfide del processo di insediamento.

15. Concordare «criteri» ed equilibri che fungano da «antenne» o da «torre di controllo», per assicurare che tutte le nostre priorità, i piani, i programmi, gli organismi, la leadership, i fondi e le attività procedano nella direzione del processo di insediamento.

16. Adottare una formula pratica e flessibile attraverso la quale il nostro lavoro centrale integri il nostro lavoro interno.

[I punti dal 12 al 16 saranno approfonditi in seguito.]

17. Comprendere il ruolo e la natura del lavoro del «Centro islamico» in ogni città, in modo da realizzare l'obiettivo del processo di insediamento

Il centro che cerchiamo è quello che costituisce l'«asse» del nostro Movimento, il «perimetro» del cerchio del nostro lavoro, il nostro «centro di equilibrio», la «base» della nostra ascesa e il nostro «Dar al-Arqam» per istruirci, prepararci e rifornire i nostri battaglioni, oltre a essere la «nicchia» delle nostre preghiere.

(8)

Questo affinché il Centro islamico diventi — nei fatti, non nelle parole — il seme di una «piccola società islamica», riflesso e specchio delle nostre organizzazioni centrali. Il centro dovrebbe trasformarsi in un «alveare» che produce miele dolce. Dovrebbe quindi diventare luogo di studio, famiglia, battaglione, corso, seminario, visita, sport, scuola, circolo sociale, riunione femminile, asilo per bambini e bambine, ufficio per la decisione politica interna e centro di distribuzione dei nostri giornali, riviste, libri e registrazioni audio e video.

In breve, vorremmo che il Centro islamico diventasse la «Casa della Dawa‘» e il «centro generale» prima nei fatti e poi nel nome. Nella misura in cui possediamo e dirigiamo questi centri a livello continentale, possiamo dire che stiamo procedendo con successo verso l’insediamento della Dawa‘ in questo Paese.

Ciò significa che il ruolo del «centro» dovrebbe essere lo stesso del ruolo della «moschea» ai tempi del Profeta di Dio — su di lui siano le preghiere e la pace di Dio — quando avviò l’«insediamento» della Dawa‘ nella sua prima generazione a Medina. Dalla moschea egli trasse la vita islamica e offrì al mondo la civiltà più magnifica e straordinaria che l’umanità abbia conosciuto.

Questo richiede che, alla fine, la regione, la sezione e l’Usra diventino «sale operative» per la pianificazione, l’indirizzo, il monitoraggio e la guida del Centro islamico, affinché esso costituisca un modello da seguire.

18. Adottare un sistema basato sulla «selezione» dei collaboratori, sulla «distribuzione dei ruoli» e sull’«assegnazione» di incarichi e responsabilità, in base a specializzazione, desiderio e necessità, in modo da realizzare il processo di insediamento e contribuire al suo successo.

19. Trasformare il principio della dedizione a tempo pieno dei Mas’ul che ricoprono le posizioni principali all’interno del Gruppo in una regola, una base e una politica di lavoro. Senza di essa, il processo di insediamento potrebbe arrestarsi. [Questo punto richiede ulteriori dettagli e discussione.]

20. Comprendere l’importanza del cambiamento «organizzativo» nel lavoro del nostro Movimento e impegnarsi per realizzarlo concretamente, in modo da servire il processo di insediamento e accelerarne i risultati, se Dio Onnipotente vuole

Il motivo per cui questo paragrafo è stato rinviato è sottolinearne l’estrema importanza: esso costituisce il cuore e il nucleo del memorandum. Costituisce inoltre l’aspetto pratico e il vero criterio del nostro successo o fallimento nel cammino verso l’insediamento. Non occorrono molti dettagli per parlare delle organizzazioni e della mentalità o del fenomeno «organizzativo». È sufficiente dire che il primo pioniere di questo fenomeno fu il nostro profeta Maometto, su di lui siano la pace, la misericordia e le benedizioni di Dio, poiché pose le fondamenta della prima organizzazione civile, la moschea, che divenne effettivamente «l’organizzazione complessiva». Lo fece anche il pioniere della Dawa‘ islamica contemporanea, l’imam e martire Hasan al-Banna — che Dio abbia misericordia di lui — quando lui e i suoi fratelli sentirono la necessità di «rifondare» l’Islam e il suo Movimento, portandolo a creare organizzazioni di ogni tipo: economiche, sociali, mediatiche, scoutistiche,

professionali e persino militari. Dobbiamo dire che ci troviamo in un Paese che non comprende altro linguaggio se non quello delle organizzazioni e che non rispetta né attribuisce peso ad alcun gruppo privo di organizzazioni efficaci, funzionali e forti.

È una fortuna che tra noi vi siano fratelli con questa «tendenza», mentalità o inclinazione a costruire organizzazioni, che ci hanno superato nei fatti e nelle parole. Ciò ci porta ad avere il coraggio di ripetere onestamente quanto disse un tempo Sadat in Egitto: «Vogliamo costruire un Paese di organizzazioni» — parole giuste a cui egli attribuiva un'intenzione sbagliata. Dico ai miei fratelli: alziamo la bandiera della verità per affermare ciò che è giusto: «Vogliamo fondare il Gruppo delle organizzazioni», perché senza di esso non potremo mettere piede sulla strada giusta.

Per completare il processo di insediamento, dobbiamo pianificare e lavorare fin da ora per attrezzare e preparare noi stessi, i nostri fratelli, i nostri apparati, le nostre sezioni e i nostri comitati, affinché si trasformino gradualmente e in modo equilibrato in organizzazioni complessive, adeguate alle necessità e alla realtà. A incoraggiarci, oltre a quanto già detto, è il fatto che possediamo dei «semi» per ciascuna delle organizzazioni che proponiamo [si veda l'allegato numero 1].

Tutto ciò che dobbiamo fare è perfezionarli, coordinare il loro lavoro, raccoglierne gli elementi, unire i loro sforzi a quelli di altri e poi collegarli al piano complessivo che perseguiamo.

Per esempio: abbiamo il seme di un'organizzazione «complessiva dei media e delle arti»: possediamo una tipografia e una macchina avanzata per la composizione; un centro audiovisivo; un ufficio di produzione artistica; riviste in arabo e in inglese [The Horizons, The Hope, The Politicians, Ila Falastine, Press Clips, al-Zaytouna, Palestine Monitor, riviste di scienze sociali…]; un gruppo artistico; fotografi; produttori; conduttori di programmi; giornalisti; oltre ad altre esperienze nel campo dei media e delle arti.

Un altro esempio: abbiamo il seme di un'organizzazione «complessiva per la Dawa' e l'educazione»: disponiamo della sezione Dawa' dell'ISNA; della Fondazione del dottor Jamal Badawi; del centro diretto dal fratello Harned al-Ghazali; del centro Dawa' e del Comitato Dawa' che il fratello Shaker al-Sayyed stanno cercando di istituire in questo momento; oltre ad altri sforzi di Dawa' qui e là.

Questo vale per tutte le organizzazioni che proponiamo di istituire.

La grande sfida che ci attende è come trasformare questi semi o elementi «sparsi» in organizzazioni complessive, stabili e «insediate», collegate al nostro Movimento, orbitanti nella sua sfera e che ricevano direttive dalla nostra guida. Ciò non impedisce — anzi richiede — che ogni organizzazione centrale abbia proprie sezioni locali, ma il suo collegamento con il Centro islamico della città è indispensabile.

(10)

È necessario preparare il terreno e i mezzi per realizzare la «fusione», affinché le sezioni, i comitati, le regioni, le filiali e le Usra diventino infine il cuore e il nucleo di queste organizzazioni.

Oppure, affinché la trasformazione e il cambiamento avvengano nel modo seguente:

[Nel reperto inglese caricato, dopo questa frase compare una pagina sostanzialmente bianca: non è presente un diagramma leggibile da tradurre.]

(11)

1. Dipartimento del Movimento + Segreteria → Organizzazione organizzativa e amministrativa – Centro generale.
2. Dipartimento dell'istruzione + Comitato Dawa' → Organizzazione per la Dawa' e l'istruzione.
3. Dipartimento delle sorelle → Organizzazione femminile.
4. Dipartimento finanziario + Comitato investimenti + Fondazione waqf → Organizzazione economica.
5. Dipartimento giovanile + Dipartimento delle organizzazioni giovanili → Organizzazioni giovanili.
6. Comitato sociale + Comitato matrimoniale + Fondazione Mercy → Organizzazione sociale.
7. Comitato per la sicurezza → Organizzazione per la sicurezza.
8. Dipartimento politico + Comitato Palestina → Organizzazione politica.
9. Tribunale del Gruppo + Comitato legale → Organizzazione giudiziaria.
10. Dipartimento del lavoro interno → Le sue attività saranno distribuite alle altre organizzazioni.
11. Le nostre riviste + la tipografia + il nostro gruppo artistico → Organizzazione dei media e delle arti.
12. Associazione di studi + Casa editrice + Dar al-Kitab → Organizzazione intellettuale e culturale.
13. Società scientifiche e professionali → Organizzazione scientifica, educativa e professionale.
14. Conferenza organizzativa → Conferenza fondativa islamico-americana.
15. Consiglio della Shura + Comitato di pianificazione → Consiglio della Shura del Movimento islamico-americano.
16. Ufficio esecutivo → Ufficio esecutivo del Movimento islamico-americano.
17. Mas'ul generale → Presidente del Movimento islamico e suo portavoce ufficiale.
18. Regioni, filiali e Usra → Responsabili sul territorio delle organizzazioni e dei centri islamici.

Cinque. Organizzazioni complessive per l'insediamento

Cercheremo e ci impegneremo affinché ciascuna delle organizzazioni sopra menzionate diventi un'«organizzazione complessiva» nel corso dei giorni e degli anni, finché saremo destinati a rimanere in questo Paese. L'importante è gettare le fondamenta; saremo seguiti da popoli e generazioni che completeranno il cammino e il percorso, ma seguendo una guida chiaramente definita.

(12)

Per chiarire che cosa intendiamo per organizzazione complessiva e specializzata, menzioniamo qui le caratteristiche e i tratti di ciascuna delle organizzazioni «promettenti».

1. Aspetto della Dawa‘ e dell’istruzione [Organizzazione per la Dawa‘ e l’istruzione]

- organizzazione per la diffusione della Dawa‘, con sezioni centrali e locali;
- istituto per formare predicatori ed educatori;
- studiosi, predicatori, educatori, oratori e conduttori di programmi;
- tecnologie artistiche e di comunicazione, trasmissione e Dawa‘;
- emittente televisiva;
- rivista specializzata di Dawa‘;
- emittente radiofonica;
- Consiglio islamico superiore per predicatori ed educatori;
- Consiglio superiore per le moschee e i centri islamici;
- associazioni di amicizia con le altre religioni e iniziative simili.

2. Aspetto politico [Organizzazione politica]

- partito politico centrale;
- uffici politici locali;
- figure politiche;
- relazioni e alleanze;
- Organizzazione americana per l’azione politica islamica;
- centri informativi avanzati e iniziative simili.

3. Media [Organizzazione dei media e delle arti]

- quotidiano;
- riviste settimanali, mensili e stagionali;
- stazioni radiofoniche;
- programmi televisivi;
- centri audiovisivi;
- rivista per il bambino musulmano;
- rivista per la donna musulmana;
- macchine per la stampa e la composizione;
- ufficio di produzione;
- studio fotografico e di registrazione;
- gruppi artistici per recitazione, canto e teatro;
- ufficio di marketing e produzione artistica, e iniziative simili.

(13)

4. Aspetto economico [Organizzazione economica]

- banca centrale islamica;
- fondazioni waqf islamiche;
- progetti di investimento;
- organizzazione per prestiti senza interessi, e iniziative simili.

5. Aspetto scientifico e professionale [Organizzazione scientifica, educativa e professionale]

- centri di ricerca scientifica;
- organizzazioni tecniche e formazione professionale;
- università islamica;
- scuole islamiche;
- consiglio per l'istruzione e la ricerca scientifica;
- centri per la formazione degli insegnanti;
- società scientifiche nelle scuole;
- ufficio di orientamento accademico;
- organismo per la redazione di testi e programmi didattici islamici, e iniziative simili.

6. Aspetto culturale e intellettuale [Organizzazione culturale e intellettuale]

- centro di studi e ricerche;
- fondazioni culturali e intellettuali, come la Società degli scienziati sociali e la Società degli scienziati e ingegneri;
- organizzazione per il pensiero e la cultura islamici;
- casa editrice per la pubblicazione, traduzione e distribuzione di libri islamici;
- ufficio per l'archiviazione, la storia e l'autenticazione;
- progetto per la traduzione del Nobile Corano e dei detti profetici, e iniziative simili.

7. Aspetto sociale [Organizzazione sociale e caritativa]

- club sociali per i giovani e per i figli e le figlie della comunità;
- associazioni locali di assistenza sociale, i cui servizi siano collegati ai centri islamici;
- organizzazione islamica per combattere i mali sociali della società statunitense;
- progetto di abitazioni islamiche;
- ufficio per il matrimonio e le questioni familiari, e iniziative simili.

8. Giovani [Organizzazione giovanile]

- fondazioni giovanili centrali e locali;
- squadre e club sportivi;
- squadre scoutistiche, e iniziative simili.

9. Donne [Organizzazione femminile]

- associazioni femminili centrali e locali;
- organizzazioni per la formazione, la preparazione professionale e l'economia domestica;
- organizzazione per la formazione di predicatrici;
- asili islamici, e iniziative simili.

10. Aspetto organizzativo e amministrativo [Organizzazione amministrativa e organizzativa]

- istituto per la formazione, la crescita, lo sviluppo e la pianificazione;
- esperti di spicco in questo campo;
- sistemi di lavoro, regolamenti interni e statuti adatti alla gestione degli organismi e delle organizzazioni più complesse;
- rivista periodica sullo sviluppo e l'amministrazione in ambito islamico;
- possesso di campi e sale per le varie attività;
- banca dati, sondaggi e censimenti;
- rete di comunicazione avanzata;
- archivio avanzato del nostro patrimonio e della nostra produzione, e iniziative simili.

11. Sicurezza [Organizzazione per la sicurezza]

- club per la formazione e l'apprendimento di tecniche di autodifesa;
- centro che si occupi di questioni di sicurezza [tecniche, intellettuali, tecnologiche e umane], e iniziative simili.

12. Aspetto legale [Organizzazione legale]

- Consiglio centrale di giurisprudenza;
- Tribunale islamico centrale;
- Associazione degli avvocati musulmani;
- Fondazione islamica per la difesa dei diritti dei musulmani, e iniziative simili.

Il successo viene da Dio.

(15)

Allegato numero (1)

Elenco delle nostre organizzazioni e delle organizzazioni dei nostri amici
[Immaginate se marciassero tutte secondo un unico piano!!!]

N.	Sigla	Denominazione riportata nel reperto
1	ISNA	Islamic Society of North America
2	MSA	Muslim Students’ Association
3	MCA	The Muslim Communities Association
4	AMSS	The Association of Muslim Social Scientists
5	AMSE	The Association of Muslim Scientists and Engineers
6	IMA	Islamic Medical Association
7	ITC	Islamic Teaching Center
8	NAIT	North American Islamic Trust
9	FID	Foundation for International Development
10	IHC	Islamic Housing Cooperative
11	ICD	Islamic Centers Division
12	ATP	American Trust Publications
13	AVC	Audio-Visual Center
14	IBS	Islamic Book Service
15	MBA	Muslim Businessmen Association
16	MYNA	Muslim Youth of North America
17	IFC	ISNA Fiqh Committee
18	IPAC	ISNA Political Awareness Committee
19	IED	Islamic Education Department
20	MAYA	Muslim Arab Youth Association
21	MISG	Malasian [sic] Islamic Study Group
22	IAP	Islamic Association for Palestine
23	UASR	United Association for Studies and Research
24	OLF	Occupied Land Fund
25	MIA	Mercy International Association
26	ISNA	Islamic Circle of North America
27	BMI	Baitul Mal Inc
28	IIIT	International Institute for Islamic Thought
29	IIC	Islamic Information Center

Nota: l’elenco è stato tradotto mantenendo le denominazioni inglesi delle organizzazioni, così come compaiono nel reperto. La voce 21 contiene nel testo inglese la grafia «Malasian» [sic]. La voce 26 riporta la sigla ISNA associata alla denominazione «Islamic Circle of North America»; la traduzione non corregge né presume quale fosse la sigla intesa.

Fine della traduzione delle pagine inglesi del reperto.